

All'Olivetti intellettuali come manager

Al Teatro dei Filodrammatici il secondo appuntamento del ciclo "impresa_cultura"

PIACENZA - Cosa hanno rappresentato nell'Italia degli anni '50-'60 la rivista *Comunità* e le edizioni di *Comunità*, rivelatrici di una precisa strategia culturale, che niente aveva a che vedere con forme di mecenatismo e sponsorizzazione? Da questa domanda, sulla quale in apertura di serata, al Teatro dei Filodrammatici, Gianni D'Amo ha invitato a interrogarsi, ha preso avvio il secondo appuntamento del ciclo "impresa_cultura", organizzato dall'associazione Cittàcomune e da Teatro Gioco Vita, con al centro l'eccezionale esperienza raccolta attorno ad Adriano Olivetti (1901-1960), a capo di un'azienda dove "i manager erano intellettuali e gli intellettuali erano manager", come sintetizzato da D'Amo, richiamando i nomi di alcuni dei protagonisti di quella stagione, da Paolo Volponi a Franco Fortini, da Leonardo Sinisgalli a Geno Pampaloni e Roberto Guiducci. Ospiti dell'incontro: i critici Alfonso Berardinelli e Piergiorgio Bellocchio, artefici tra gli anni Ottanta e Novanta di una rivista singolare come *Diario* (apparsa di recente da Quodlibet in un unico volume), la cui veste grafica era in parte debitrice proprio della qualità estetica di un periodico quale *Comunità*.

Ne ha parlato l'altra sera Bellocchio, ripercorrendo le diverse fasi attraversate dalla rivista fondata da Olivetti nel 1946, cambiata nel tempo come formato e come periodicità, mantenendo sempre un'elevata qualità a livello di veste grafica e di contenuti: «Nell'ultima serie era però andata perduta l'anima di una rivista che si era caratterizzata da subito - ha rilevato Bellocchio - per la sua propositività e l'organicità con la visione filosofica e pratica alla base della stessa attività industriale». Bellocchio ha ricordato come altre imprese, quali la Pirelli e l'Eni si fossero dotate di periodici eccellenti, «quasi a dimostrare come anche nell'industria esistessero interessi di tipo umanistico. La peculiarità di *Comunità* deriva invece dal fatto che non era strumentale, al servizio di un'azienda che produceva macchine da scrivere e poi computer, ma la rivista si integrava completamente con l'industria, all'interno del-



Alfonso Berardinelli, Gianni D'Amo e Piergiorgio Bellocchio al "Filo" (foto Franzini)

la quale si vivevano gli stessi temi affrontati sulle pagine del periodico».

Berardinelli si è soffermato su due autori particolarmente significativi del catalogo delle edi-

zioni di *Comunità*: la scrittrice filosofa Simone Weil («molto anomala, ma proprio per questo uno dei vertici della cultura europea occidentale del Novecento») e il sociologo Charles Wright Mil-

ls (nemico acerrimo «di una sociologia fondata solo su un'enorme, ingovernabile e caotica massa di dati raccolti empiricamente, ma priva di idee forti capaci di fornire una rappresenta-

zione della struttura della società»). Weil e Wright Mills «segnano i confini entro i quali si sono mosse le edizioni di *Comunità*. L'interesse da un lato andava all'etica, alla religione, dall'al-

MILANO - La prima mostra in Russia dedicata alla pittura italiana dell'800 si terrà dal 20 novembre al 22 gennaio a San Pietroburgo, nel Museo dell'Ermitage. L'esposizione, presentata ieri nel Museo Diocesano di Milano, viene organizzata nel quadro degli accordi di collaborazione tra l'Ermitage ed il Comune di Pavia, che la ospiterà quindi nel Castello Visconteo dall'11 febbraio al 18 marzo. Sono in partenza per la Russia 75 opere provenienti da diverse città italiane: Firenze, Torino, Milano, Genova, Bergamo, Brescia, Carpi, Vercelli, Rovereto, Pavia. Sono rappresentate tutte le correnti artistiche che hanno fatto la storia dell'arte italiana nel XIX secolo: dal Neoclassico al Romanticismo, dai Macchiaioli toscani alla Scapigliatura al Divisionismo, dall'Impressionismo al Simbolismo.

All'Ermitage

Pittura italiana dell'Ottocento a S. Pietroburgo

La "sei corde" di Guitar Ray al Milestone

Stasera parte la rassegna "Blues Inn" con l'artista e la sua band "The Gamblers"

PIACENZA - Stasera primo appuntamento con la rassegna *Blues Inn* in collaborazione con "Blues in Piacenza" sul palco del Milestone di via Emilia Parmense 27. In passerella Guitar Ray & The Gamblers: Guitar Ray alla voce e chitarra, Henry Carpaneto al pianoforte e chitarra, Gab Dellepiane al basso elettrico e Marc Fuliano alla batteria. Il concerto inizierà alle 22.30. Il concerto sarà preceduto dalla presentazione della rassegna *Daparte* dei due presidenti delle associazioni culturali promotrici dell'iniziativa: Gianni Azzali per il "Piacenza Jazz Club" e Mauro Sbuttoni per "Blues in Piacenza".



Guitar Ray di scena al Milestone

Nato e cresciuto a Chiavari (Genova), Renato Scognamiglio, alias Guitar Ray, ha iniziato a

suonare all'età di 13 anni e la sua prima Fender Strat 10 lo accompagna ancora dopo 30 anni di onorata carriera. Folgorato dall'amore per il blues grazie alle registrazioni di Jimmy Reed, Howlin' Wolf, Muddy Waters, BB King e T-Bone Walker, non ha mai smesso di tenere viva la passione per questo genere musicale.

Dopo anni di gavetta, è arrivata la chiamata per accompagnare in tour il chitarrista Otis Grand e tutto è cambiato. Otis ha voluto produrre *New Sensation*, primo disco di Ray, ed il secondo, *Poorman Blues*, è arrivato in maniera naturale. Lo stile

di Ray è fatto di note eleganti, di accelerazioni improvvise e di dinamiche che raccontano i suoi trascorsi, la storia della sua vita ed il suo eterno amore per il blues. Con la sua band Ray ha registrato il suo ultimo dvd *As the years go passing by*, risultato di un mix eclettico di stili, che riporta ai grandi maestri della chitarra blues.

Fabio Treves ha detto di lui: «Il blues suonato da Ray è la vita stessa di tutti i giorni, con i suoi chiaroscuri affascinanti, è una fotografia che ti cattura, è un libro da leggere con avidità, è una passione da vivere intenzionalmente».

tro all'economia, alla produzione, alla politica e, diremmo oggi, alla politologia».

Il programma della casa editrice - ha esemplificato Berardinelli - non vedeva un conflitto tra questi due poli. Mirava al contrario a conciliare la grande tradizione culturale europea con la società capitalista e i suoi sistemi produttivi, per «restare socialmente moderni, senza cancellare il passato culturale occidentale». Quattro i libri di Simone Weil pubblicati da Olivetti nella traduzione di Franco Fortini: *L'ombra e la grazia*, *La condizione operaia*, *La prima radice* e *Oppressione e libertà* («il saggio più originale di critica a Marx»), titoli tutti «fondamentali che contengono la sintesi di ciò che in altri autori compare separatamente». Di Mills erano usciti per Einaudi *Colletti bianchi*, per Feltrinelli *L'élite del potere* e per il Saggiatore *L'immaginazione sociologica*, che influenzò Giacomo Debenedetti nella sua lettura del personaggio del romanzo novecentesco schiacciato da due violente pressioni: dal basso quella dell'inconscio, dall'alto quella della società.

«Wright Mills connetteva - ha sottolineato al proposito Berardinelli - le difficoltà personali di ambiente con i problemi pubblici». Se nell'opera della Weil si ha di fronte «una sintesi drammatica che coinvolge tutti le urgenze dell'Europa tra le due guerre», con Wright Mills ci si sposta l'oceano, negli Usa dove Adriano Olivetti aveva soggiornato per aggiornarsi professionalmente. Personaggio «indomito e originale», il sociologo squarciava il velo su alcuni miti della società americana: «Sosteneva che le scienze sociali dovevano combattere la specializzazione e ritrovare le idee generali». Parole che hanno un'eco speciale ai nostri giorni in cui «il cittadino subisce l'umiliazione di non capire le ragioni di catastrofi economiche e finanziarie che lo riguardano da vicino».

Anna Anselmi

Sala Polivalente Bettola
QUESTA SERA ORCHESTRA
RENZO E I MENESTRELLI
INFO: 338.5656761 - 339.6116449

IL FARO del TREBBIA
Disco Dance
QUESTA SERA ORCHESTRA
GIANNI CAFFERENA
a seguire DISCOTECA
VIA GENOVA 56, MARSAGLIA - TEL. 338.834056 / 347.9060391

CIAO DANZE
VILLA GIALLA - MONTALE (PC)
QUESTA SERA CHE MUSICA
ROSE ROSSE
DOMANI SERA **GIGLIANA GILIAN**

LIDO
PIEVE P. MORONE (PV) - TEL. 0382.718087 - 0523.882497
QUESTA SERA
PIETRO

LE RUOTE
DiscoClub
DISCOTECA